

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.
ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 27 Ottobre 1896.

Presidenza Senatore SARACCO, Sindaco.

Presenti: *Accusani — Baralis — Baratta — Bistolfi-Carozzi — Bonziglia — Braggio — Chiabrera — Cornaglia — Deguidi — Garbarino — Gardini — Giardini — Guglieri — Ivaldi — Levi — Marengo — Moraglio — Ottolenghi Dottore — Ottolenghi M.S. — Scati — Scovazzi — Sgorlo.*

Traversa scusa la sua assenza.

Le nozze del Principe di Napoli — Il Sindaco sente il dovere di comunicare al Consiglio che recatosi a Roma per tale fausta ricorrenza, non mancò di presentare agli Augusti sposi ed alla Reale famiglia gli omaggi e gli auguri di felicitazione a nome pure del Municipio e della cittadinanza Acquese. La Maestà del Re accolse con la sua innata bontà e cortesia tali manifestazioni e lo incaricò di esprimere il suo alto gradimento alla cittadinanza Acquese ed ai colleghi del Consiglio. *(Applausi. — I Consiglieri si levano in piedi).*

I vostri applausi, egli continua, provano come io abbia rettamente interpretato l'animo vostro, e come è antica consuetudine, si inseriranno a verbale l'omaggio reso da questo Municipio e gli applausi con cui fu da voi accolta la cortese risposta del Re.

Dimissioni — Il Conte Lupi, dice il Sindaco, aveva già presentato le sue dimissioni tempo addietro, ma egli non aveva creduto di accoglierle, ed anzi fece premure perchè al Consiglio fosse conservato così pregiato Consigliere. Ma avendo egli di nuovo insistito, sente di doverne dare comunicazione. Però la legge non provvedendo alla sua sostituzione, egli propone che il Consiglio rispetti la volontà del Consigliere Lupi, salvo a questi la facoltà di ritornare al Consiglio, cessate che siano le ragioni che lo determinarono a tale risoluzione.

Giardini, mentre elogia la delicatezza di Lupi, si riserva di presentare in altra seduta la proposta formale di dichiarare decaduti alcuni Consiglieri in virtù dell'articolo 236.

Tariffa dei diritti di piazza — Il Sindaco dice che nacque il dubbio i diritti

di piazza non potere essere riscossi se la relativa tariffa non è approvata dal Consiglio Comunale. Tale è pure l'avviso dell'illustrissimo sig. Pretore. Così anche il Ministero d'Agricoltura pensa sia necessario compilare un regolamento. Ora tariffa e regolamento già esistono da molti anni ed eseguiti senza contestazione. Perciò si tratta ora di semplicemente approvarli e senza modificazioni per non creare imbarazzi al Comune.

Moraglio osserva che i portici Saracco non dovrebbero essere occupati che in occasione di fiera, invece lo sono di continuo. Così i calzolari dovrebbero esporre la loro merce in piazza San Francesco e non lo fanno. Spera si provvederà.

Il Sindaco riconosce giuste le fatte osservazioni, ma essendo ora intempestive se ne discuterà a tempo più opportuno.

Accusani chiede se si deve approvare anche il regolamento.

Dopo risposta affermativa il Sindaco lo pone ai voti unitamente alla tariffa. Approvato.

Deliberazioni d'urgenza — Il Sindaco dice che in seguito a richiesta del sig. direttore del Convitto il Comune si era disposto a sostenere la spesa per la sessione di esami di licenza liceale, e per la sessione estiva si spesero più di lire 600. Ora si dovette pensare anche per la sessione autunnale di riparazione, che portò una nuova spesa di più di lire 500, a sostenere la quale si deliberò d'urgenza. Però, per molte considerazioni, che svolge, credette suo dovere prevenire il direttore che il Comune si tiene libero da ogni vincolo per l'avvenire, salvo a provvedere di volta in volta.

Approvato.

Convenzione Orsi-Zannone — In seguito alla convenzione fatta per la erezione di un teatro il Comune deve pensare alla costruzione del porticato fra il nuovo teatro, e la casa Pistarino. Quindi il bisogno di disporre di un'area di proprietà Orsi e Zannone. Si intavolarono trattative lunghe e difficili per la irregolarità del terreno e per la strana sua distribuzione fra i proprietari. Dal disegno che presenta si vede un triangolo che potrà essere ceduto al sig. Zanoletti, e la rimanente area lungo lo stradale dei Bagni, viene

divisa in modo che i suddetti proprietari possano all'occorrenza fabbricare sopra i portici che il Comune costruirà. Questi portici potranno essere a terrazzo o a tetto a seconda dei casi.

Dà lettura dello schema di convenzione che fissa l'area dei portici gratis, con metà spesa a carico dei proprietari se fabbricano su di essi, servitù di passaggio sotto i portici, cessione dell'area fino a Pistarino, il Comune non sopraleverà il porticato a terrazzo, il portico chiuso dal lato interno, al Comune la spesa di apertura, e infine un prezzo di parte del terreno è fissato da arbitri e il pavimento del portico a carico del Comune.

Questo è quanto potè combinare, ma per la grande difficoltà del progetto, e per le tante quistioni che vi sono connesse, propone la nomina di una Commissione di tre Consiglieri che riferiscano in prossima seduta.

Scati, disposto ad approvare che si risolva prontamente tale importante progetto, crede opportuna la nomina di una Commissione. Si solleciti il compimento del teatro, perchè si possa togliere lo sconcio di vedere aree come abbandonate accanto a grandiose costruzioni. Preferisce la copertura del porticato a tetto.

Il Sindaco parla ancora delle molte difficoltà, l'avvenire anche non è molto chiaro. Gli Orsi fabbricheranno di certo, così pure Zanoletti. Rimarrebbero quindi solo due arcate che Zannone forse fabbricherà. Ad ogni modo egli fece quanto umanamente potè, ma insiste per la nomina della Commissione di tre Consiglieri.

Dietro proposta di Bistolfi e Giardini il Consiglio affida al Sindaco la nomina dei tre Commissari.

Imposizione di nome alla Scuola Tecnica — Il Sindaco, ricorda quanto disse in altra seduta, invita il Consiglio a deliberare su questo argomento, sottoponendogli che finora si fecero i nomi di Blesi, Biorci e Moriondo; che non hanno al certo grande importanza scientifica e letteraria, ma per gli acquesi hanno quella di essersi occupati con amore delle cose nostre.

Scati preferisce il Moriondo, il quale scrisse due volumi importanti su Acqui. Esamina le opere di Biorci e Malacarne, benemeriti entrambi, ma inferiori al Mo-

riondo paleografo insigne. I documenti acquisi furono da lui illustrati con pregevoli volumi dedicati alla città nostra, che a lui dimostrava la sua gratitudine decretandogli un compenso di L. 600, somma piuttosto rilevante per quei tempi, e manifestando il proposito di dargli in avvenire nuovi e migliori attestati di benemerenza. E questo attestato glie lo dia ora l'attuale Consiglio intitolando la scuola al suo nome.

Accusani, lieto che la discussione si elevi al disopra delle ordinarie di bilancio e cifre, prenderà la parola per proporre altro nome. Il Moriondo a lui non pare così grande come a Scati. Segretario del vescovo Bulonzo andò con questi a Torino, ove morì in una soffitta, e sperperando nostri documenti interessanti. Sbagliò di spesso nei suoi giudizi. Per cui, disposto a dare il nome di Moriondo ad una strada, non lo è per la Scuola Tecnica.

Abbiamo per questa un altro nome più addatto, quello di Giuseppe Bella. Distinto ingegnere fece il ponte sulla Sesia reputato arditissimo per i suoi tempi. Parla della sua onestà, ne ricorda le tante benemerenze, gli alti uffici occupati e conclude si preferisca il Bella nostro insigne concittadino.

Scati difende ancora il Moriondo. Lo dice morto prevosto a Desana, la perdita dei libri non è imputabile a lui, ma ad incuria di chi li aveva in consegna, e in quanto agli sbagli, chi non ne commette? Amico del Bella, ne apprezza le doti, e lo onora, ma professionista, non scrittore. Il Moriondo non era tecnico, ma distinto scrittore.

Riassunta la discussione, il Sindaco invita i Consiglieri a votare per scheda, ed il risultato è:

Moriondo voti 8
 Bella " 15

La Scuola Tecnica si intitolerà quindi dall'ing. Bella.

Nomina del Presidente e di due membri della Congregazione di Carità — Scadono Garbarino e Talice non più rieleggibile e Sburlati.

Il Sindaco risolveva il dubbio sul numero dei Consiglieri comunali che possono far parte della Congregazione.

Accusani e Braggio ricordano che altra volta fu deciso nel senso che solo 4 consiglieri, compreso il Presidente, ne